

# 22° PREMIO CAIRO

THE NEW TALENTS OF CONTEMPORARY ART

## La carica dei 20 Identikit dei nostri campioni

Ecco chi sono gli artisti selezionati dalla redazione di "Arte", interpreti esemplari di una nuova ricerca contemporanea

**E**cco i venti artisti selezionati dalla redazione di **Arte**, che con le loro opere inedite sono i protagonisti della 22<sup>a</sup> edizione del Premio Cairo, appuntamento tra i più attesi e autorevoli nella scena artistica nazionale. Venti giovani artisti che, a nostro avviso, rappresentano in maniera significativa quello "spirito del tempo" che anima il dibattito attuale delle arti visive. **Due le novità** che caratterizzano l'edizione del 2023. La prima, riscontrata nel corso della nostra indagine, è l'affermazione evidente da parte loro della disciplina pittorica o plastica, senza però configurarsi come un "ritorno" nostalgico a una malinterpretata tradizione. L'idea di **Tradizione**, intesa come memoria inalienabile, non è mai stata abbandonata: un achrome di Manzoni, un taglio di

Fontana, una cancellatura di Isgrò o un video di Bill Viola, per dire, ne fanno parte a pieno diritto. L'altra novità è poi la scelta del luogo: il **Museo della Permanente**. Questo è un "ritorno" per noi: già in alcune edizioni passate il Premio Cairo era stato ospitato nello storico palazzo milanese progettato sul finire dell'800 da Luca Beltrami e ricostruito, dopo i bombardamenti del 1943, da Pier Giacomo e Achille Castiglioni e Luigi Fratino. Appuntamento, dunque, dal 10 al 15 ottobre, per la mostra delle **venti opere in concorso**; per conoscere quella che una **giuria di altissima qualità** dichiarerà vincitrice del Premio Cairo 2023 e per rivedere tutte insieme le opere premiate nelle **ventuno edizioni** passate. È una bella storia dell'arte contemporanea italiana che continua.

**1** Alessio Barchitta **2** Andrea Barzaghi **3** bn+BRINANOVARA **4** Andrea Bocca **5** Giuditta Branconi **6** Nina Carini **7** Martina Corà **8** Michele D'Agostino **9** Roberto de Pinto **10** Marco Emmauele **11** Luca Grimaldi **12** Rebecca Moccia **13** Ismaele Nones **14** Eric Pasino **15** Stefano Perrone **16** Giuliana Rosso **17** Giorgio Salvato **18** Lena Shaposhnikova **19** Alessandro Sicioldr Bianchi **20** Eltjon Valle.

DI MICHELE BONUOMO

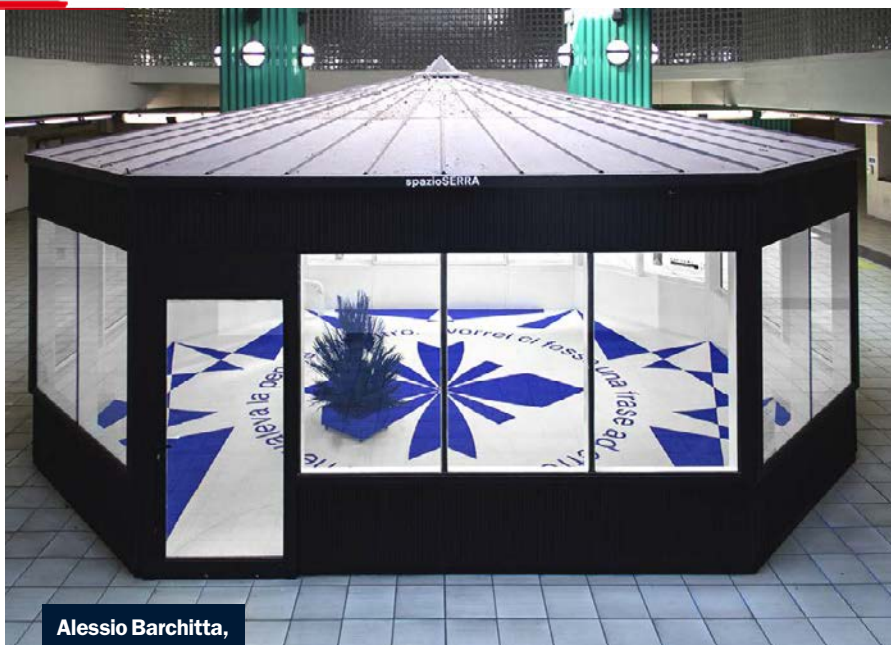


## Il tempo passa nelle installazioni di **Alessio Barchitta**

La sperimentazione dei materiali, assieme alla storia che li connota, delinea la poetica di **Alessio Barchitta** (Barcellona Pozzo di Gotto, Messina 1991). Argilla, gesso, cera, sabbia vulcanica, tessuti, specie vegetali, oggetti trovati, sono solo alcuni dei materiali utilizzati per creare **sculture e installazioni che testimoniano il passare del tempo**, in relazione al luogo dove sono stati reperi e ai diversi ambienti espositivi. In genere l'artista realizza opere site-specific in istituzioni, paesaggi naturali e spazi indipendenti come spazioSerra, nella stazione ferroviaria di Milano Lancetti (2021), che ha cosparso di sale bianco e blu per comporre una frase e un motivo geometrico, poi distrutti da un dispositivo meccanico camuffato da foglie di palma. Vive e lavora a Milano e a Barcellona Pozzo di Gotto.

**Arianna Baldoni**

© Riproduzione riservata



**Alessio Barchitta, OSANNA (I), 2021, sale blu, sale bianco, foglie di palma blu, dispositivo meccanico, dimensioni ambientali.**

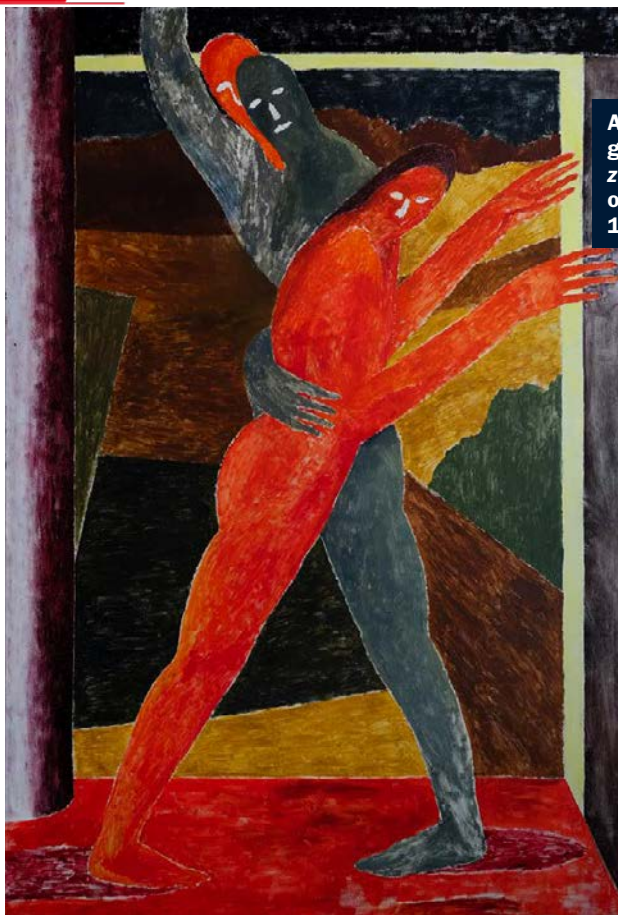
Courtesy spazio SERRA

## **Andrea Barzaghi** fra tradizione e sperimentazione

Recupero della tradizione e sperimentazione vanno di pari passo nella pittura di **Andrea Barzaghi** (Monza, 1988, vive a Milano). Nelle sue composizioni sussurrante eppure potenti, allo stesso tempo leggere e "voluminose", aleggia l'**atmosfera di silenzio e armonia** di alcuni periodi della pittura novecentesca, un modo per esplorare il «bisogno primario del pittore, che rimane invariato nelle diverse epoche», come dice l'artista. Ma il taglio, anche e soprattutto sul piano cromatico, è decisamente contemporaneo e concettuale: «la pittura», d'altronde, «è un'attività intellettuale che si cela dietro un'azione tecnica, materiale». La tendenza alla tridimensionalità è un tratto costante, che si concretizza nella creazione di quadri-scultura e nelle installazioni che accompagnano i dipinti.

**Stefano Castelli**

© Riproduzione riservata



**Andrea Barzaghi, Ancora senza titolo, 2022, olio su tela, cm 190x130.**

Courtesy bn+BRINANOVARA e Galleria Giovanni Bonelli



**bn+BRINANOVARA, Gabbia di cane, 2023, olio, acrilico e spray su tela, cm 110x90.**

## bn+BRINANOVARA, linguaggio digitale e storia dell'arte

Il tratto saliente delle tele del duo **bn+BRINANOVARA** (Giorgio Brina, Milano, 1993, e Simone Novara, Milano, 1994) è l'armonizzazione di svariati stili pittorici e riferimenti alla storia dell'arte. Le loro composizioni praticano il linguaggio dell'epoca digitale, caratterizzato dall'intercambiabilità di elementi anche disparati, ma allo stesso tempo lo contestano e lo superano a favore di una dimensione pittorica "colta". Lo spunto di partenza scelto per ogni ciclo viene analizzato e scomposto in successive variazioni, nelle quali la distinzione tra figura e astrazione sfuma e perde di senso. La formula del duo (nato nel 2018) è peculiare: lontano dal classico "lavoro a quattro mani", il metodo è quello di un sostenuto confronto in fase di concezione ed esecuzione dell'opera.

**Stefano Castelli**

© Riproduzione riservata

Courtesy Andrea Bocca e Palazzo Monti



**Andrea Bocca, Book #0, 2023, MDF, ferro verniciato, ruote, cianotipie su cotone, legno rivestito, ogni pannello cm 180x220.**

## Andrea Bocca, sintesi progettuale e costruzione spaziale

Attraverso la sintesi progettuale, l'interesse per l'architettura e il design, **Andrea Bocca** realizza sculture e installazioni in dialogo con l'ambiente circostante, che assume nuove connotazioni. Utilizza diversi materiali, dall'acciaio verniciato al legno rivestito, dal Pvc sagomato alla fusione in bronzo, sino all'impiego di tecniche pittoriche, di stampa fotografica e video. Finiture e processo esecutivo sia artigianale sia industriale divengono segno e costruzione spaziale, dove **l'interno e l'esterno sono in costante relazione**. Nato nel 1996 a Crema, Bocca ha partecipato a esposizioni in spazi istituzionali come la Triennale di Milano e tenuto varie monografiche tra cui *Props* (2023) a Palazzo Monti di Brescia. Inoltre ha svolto programmi di residenza e ottenuto riconoscimenti nazionali.

**Arianna Baldoni**

© Riproduzione riservata











## La pittura raffinata e anacronistica di **Ismaele Nones**

La pittura di **Ismaele Nones** (Trento, 1992, vive a Torino) vive di un **originale cortocircuito tra antico e contemporaneo**.

Lo stile è quello delle icone bizantine, con la loro tendenza alla bidimensionalità e la loro linearità. Tuttavia le scene raffigurate, pur riprendendo questi canoni, sono attuali, stranianti e "maliziose" e toccano temi come «la sessualità, la contemplazione, l'alienazione», come sottolinea lo stesso artista. La presenza di pattern di stampo decorativo, gli accostamenti cromatici imprevisi, i sottili riferimenti all'arte novecentesca oltre che a quella antica caratterizzano ulteriormente una pittura che appare semplificata a un primo sguardo, per poi rivelarsi complessa e raffinata. Immersa nell'anacronismo creato da Nones, l'iconografia sacra diventa profana senza intenti provocatori.

**Stefano Castelli**

© Riproduzione riservata



**Ismaele Nones, Paesaggio con scala, 2023, pittura acrilica su tavola, cm 25x20.**

## **Eric Pasino** riproduce diversi stati di metamorfosi

Celebriamo spesso la maturità degli artisti, lo stile già compiuto, ma nel caso di **Eric Pasino** (Vercelli, 1997) è proprio la **continua sperimentazione** a dare risultati sorprendenti. Studente all'Accademia di Belle arti di Venezia, Pasino declina la propria espressività sulla tela tracciando anatomie scomposte e immaginarie, arborescenze diluite, oppure nature morte in stato di decomposizione. Il tutto fermandosi sempre a un passo dalla rappresentazione più fedele, come se all'artista interessasse soprattutto riprodurre diversi stati di metamorfosi. Spesso Pasino lavora sovrapponendo due dipinti, generando un'immagine finale che mostra squarci e brandelli estranei: la dimostrazione di un conflitto non pacificato, di un inquieto processo compositivo che non ha alcuna voglia di addomesticarsi.

**Giulia Ogialoro**

© Riproduzione riservata



**Eric Pasino, Attenzione! Scotta, 2023, olio su tela, cm 50x40.**



**Stefano Perrone, Les deux homards, 2022, olio su tela, cm 77x47.**

## La figurazione introspettiva di Stefano Perrone

La dimensione introspettiva e psicologica in relazione alla società contraddistingue la ricerca di **Stefano Perrone**, che realizza dipinti popolati da volti, corpi, soggetti trasfigurati e mutevoli, still life, immagini trovate in Rete, ai quali interpone linee, vettori, segni grafici dai toni brillanti, per delinearne il perimetro o al contrario sovvertire la staticità della composizione. Nato nel 1985 a Monza, dopo la laurea in Disegno industriale al Politecnico di Milano, Perrone ha conseguito una specializzazione in Advertising and art direction. Le sue opere sono state esposte in spazi privati e pubblici in Italia, Corea del Sud, Stati Uniti, Inghilterra. Inoltre ha svolto programmi di residenza tra cui Poush di Parigi e L21 x Fundación Camper di Maiorca (Spagna). Vive e lavora a Milano.

**Arianna Baldoni**

© Riproduzione riservata



**Giuliana Rosso, Abisso, 2023, tecnica mista, dimensioni ambientali.**

## Il linguaggio pittorico di Giuliana Rosso dialoga con la tradizione

La fiaba non è infantile semplificazione, ma al contrario **capacità di scorgere misteri impenetrabili al di sotto della realtà quotidiana**. Ce lo dimostrano i lavori di **Giuliana Rosso** (Chivasso, 1992), popolati da giovani figure – come ogni fiaba che si rispetti – colte nell'atto di trasformarsi in ibridi animali, oppure immerse in case e paesaggi dai contorni perturbanti, dove svanisce ogni distinzione tra reale e fantastico. Le colorazioni acide richiamano tanto l'Espressionismo tedesco quanto il mondo del fumetto, a dimostrazione di un linguaggio pittorico contemporaneo che sa dialogare con la tradizione. L'immaginario fiabesco dell'artista si dimostra ancora più potente quando evolve nell'installazione, ed ecco che una semplice stanza da letto può trasformarsi in un vero e proprio **Abisso**.

**Giulia Ogliaro**

© Riproduzione riservata





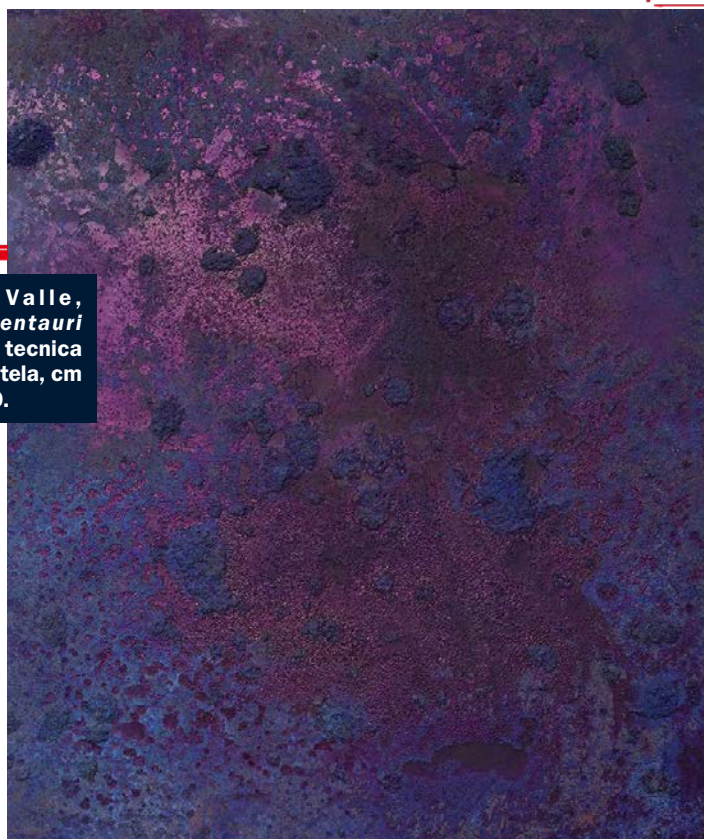
**Alessandro Sicioldr Bianchi, *Crisalide*, 2022, olio su lino, cm 100x120.**

## L'onirismo antico di **Alessandro Sicioldr Bianchi**

La poetica di **Alessandro Sicioldr Bianchi** (Tuscania, Viterbo, 1990) nasce da un sapiente profluvio di citazioni: formatosi presso lo studio del padre, senza un percorso classico in accademia, l'artista dimostra di conoscere a fondo la tradizione, traendo dal Manierismo e dai maestri fiamminghi l'ossessione per il dettaglio, così come la stesura uniforme della luce e del colore, mentre deve al Surrealismo, e a Max Ernst in particolare, l'onirismo delle scene. Le figure filiformi e androgine che popolano le tele sembrano colte nel mezzo di rituali sconosciuti, si muovono tra strani palazzi e boschi incantati, in cui risuonano persino echi della narrativa fantasy. E così **l'antico e il nuovo si incontrano**, a dimostrazione che il modo migliore per essere contemporanei è non esserlo affatto.

**Giulia Oglialoro**

© Riproduzione riservata



**Eltjon Valle, *Alpha Centauri A*, 2023, tecnica mista su tela, cm 120x100.**

## Terra, petrolio e colore, la triade di **Eltjon Valle**

La terra, in senso concreto e simbolico, è l'elemento fondamentale della ricerca di **Eltjon Valle** (Kuçovë, Albania, 1984, vive a Milano). Nelle sue "campionature", porzioni di terreno contaminate dal petrolio diventano sculture/installazioni con evidenti **sottintesi di denuncia, ambientale e geopolitica** (in un altro ciclo, il petrolio ricopre interamente peluche e giocattoli, virando verso toni oscuri la dimensione innocente dell'infanzia). Nelle tele, il linguaggio diventa invece più simbolico e "speranzoso". Il mix di terra, petrolio e colore, in seguito a un lungo processo di interazione tra gli elementi e di asciugatura, dà vita a paesaggi cosmici: facendo immaginare scenari lontani, condivisi e liberi da costrizioni, l'artista afferma l'idea di un territorio comune e del superamento dei confini.

**Stefano Castelli**

© Riproduzione riservata

CON IL PATROCINIO DI



**Città metropolitana di Milano**

MEDIA PARTNER

**CORRIERE DELLA SERA**  
**LIFEGATE**

MAIN PARTNER



PARTNER

